

L'OPERA DI SERGEJ PROKOF'EV DI SCENA AL TEATRO LIRICO

«Romeo e Giulietta» incanta il pubblico

Sesto titolo in programma della stagione, «Romeo e Giulietta», balletto in tre atti, su libretto di Sergej Prokof'ev, Sergej Radlov, Adrian Pëtrovskij e Leonid Lavrovskij, dalla tragedia omonima di William Shakespeare, riceve il meritato plauso del pubblico al **Lirico di Cagliari**.

L'immortale storia d'amore dei due amanti veronesi, è andata in scena grazie agli ottanta ballerini del Corpo di Ballo e dei Solisti del Teatro Nazionale di Praga, sotto la direzione artistica di Filip Barankiewicz, le coreografie di John Cranko, le scene e i costumi di Jürgen Rose e le luci di Jürgen Rose e Valentin Däumler.

Dal 2006 l'opera non veniva rappresentata in Città e per questo c'era attesa per la riproposizione del capolavoro di Prokof'ev.

Tre ballerini si sono alternati per ciascuno dei due personag-

gi principali: Alina Nantu, Irina Burduja e Romina Contreras nei panni di Giulietta, mentre Paul Irmatov, Federico Levoli e Patrik Holeček in quelli di Romeo, nelle otto le repliche che il Lirico ha programmato.

Il contrastato amore di Romeo e Giulietta portato in musica e danza mostra la grandezza del grande compositore russo.

La rappresentazione dell'opera conferma la perfetta correlazione tra i versi del dramma shakespeariano e i movimenti di danza dei ballerini sul palco, con protagonisti che interpretano giovani, vittime delle scelte di adulti, incapaci di leggere l'animo dei loro figli e le aspirazioni di chi ha ancora tanto da domandare e da dare alla vita.

Il capolavoro di Prokof'ev ha il merito di mettere sulle punte e nei movimenti plastici dei danzatori i sentimenti vissuti dai per-

sonaggi nel leggendario testo del drammaturgo britannico.

Il resto lo fa la bravura dei ballerini, l'esecuzione dei maestri dell'Orchestra del Teatro **Lirico di Cagliari**, mirabilmente guidati da Václav Zahradník, a Cagliari dopo aver diretto, nel dicembre 2012, «La bella addormentata» di Čajkovskij.

Oltre due ore e mezza di musica e passi di danza, in un crescendo di emozioni che solo Prokof'ev riesce a dare: da un lato la morte irragionevole, ingiusta e struggente dei due protagonisti, che vivono una tragedia immortale, dall'altra la rappresentazione di Verona, città viva, che faide e odi spingono verso tempi di dolore e di sangue.

Nei passi di danza di Giulietta e Romeo traspaiono i due elementi che segnano anche i versi di Shakespeare: morte e amore, in un'alternanza che con-



ROMEO E GIULIETTA FINALE (FOTO: SERGHEI GHERCIU)

nota la vita di tutti gli uomini. Il merito della compagnia nazionale di Praga e dei suoi componenti è quello di essere stata capace di emozionare il pubblico del Lirico raccontando, con l'eleganza del ballo, la tragedia di due giovani innamorati, osteggiati dalle famiglie, prigionieri dei loro egoismi e incapaci cogliere la bellezza di un amore ancora in nuce.

Una rappresentazione, quella di «Romeo e Giulietta» di Prokof'ev,

fatta con «un vocabolario classico e una sintassi contemporanea».

Mai sintesi più efficace per radiografare l'opera di danza che ad ogni rappresentazione rende nuova vita al testo scritto quasi 500 anni fa, in una Inghilterra nella quale il ruolo nefasto delle famiglie nobili ha insanguinato la storia dell'Isola per molti secoli.

Al. Ma.

©Riproduzione riservata

